Anno XIII. Lunedì 23 Settembre 1878 N. 229

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto il tema torni nojoso, non si può a meno di confrontare i fatti del giorno col trattato di Berlino e di notare che nessuno pensa ad eseguirlo sinceramente.

L'Austria, secondo il trattato, doveva convenire colla Turchia sul modo di stabilire la sua occupazione temporanea delle provincie a lei assegnate. Essa non lo volle fare; e così si trova impacciata in una guerra di conquista, nella quale è fieramente combattuta da suoi sudditi futuri. Alla Turchia si voleva domandare che agevolasse la occupazione; ma oltrechè essa non si sentiva obbligata a ciò, dacchè il vicino non voleva accettare condizioni da parte sua, si dichiarò e forse lo era, come certi fatti tra i quali l'assassinio di Mehemet Alì per parte degli Arnauti albanesi lo dimostrano, impotente a privare sè stessa di parte delle sue provincie. I suoi sudditi agiscono indipendentemente da lei; nè vogliono concedere al Montenegro ed alla Serbia i territorii pattuiti. Essa poi nega alla sua volta alla Grecia qualunque concessione di territorio decretata dal Congresso; sicchè questa domanda, ed a quanto sembra indarno, l'intervento dell'Europa, che lo negò anche all'Austria, e da parte sua si arma per farsi ragione.

I Russi hanno pressochè sgomberato Santo Stefano; ma per fare un passo di più attendono che se ne parta la flotta inglese, la quale non si muove dall'ingresso del bosforo di Costantinopoli, e finchè non vedono risolta anche la quistione dei Principati slavi e quella della occupazione austriaca. Essi domandano intanto, che si faccia chiaro in tutto questo, e continuano a farla da padroni non soltanto nella Bulgaria, ma anche nella Rumelia orientale. Così le Commissioni europee, che hanno da segnare i limiti rispettivi secondo il trattato, non possono agire in alcun luogo. L'Inghilterra approfitta degl'indugi per impadronirsi della amministrazione dell'Egitto, cosa che non sta nel trattato, come nemmeno l'occupazione di Cipro. Intende di preparare le riforme della Turchia asiatica, ma come ottenerle nello stato presente della Turchia, la quale subisce pressioni d'ogni sorte e trovasi in mezzo ad una crisi finanziaria terribile? I Turchi del resto trovano la forza nel non poter più sperare salute, e così colle parziali resistenze de la Bosnia, dell'Albania, dei monti di Rodope, e forse si dovrà aggiungere presto di altre provincie, danno faccenda a coloro che si divisero le spoglie del loro Impero. Nel Serraglio poi e nel Ministero regna la più grande confusione.

Probabilmente l'autunno finirà e l'inverno passerà senza che si abbia trovato una via d'uscita ed il nuovo anno comincierà con altre guerre.

***

Intanto l'Austria ogni passo che voglia procedere sul territorio della vagheggiata sua conquista, deve combattere e per quanto v'adoperi forze di gran lunga prevalenti, non n'esce sempre vittoriosa. Perfino le sue comunicazioni colla Croazia e colla Dalmazia erano sempre minacciate ed interrotte; cosicchè a mantenerle sicure deve combattere di continuo e su tutti i punti. Ciò l'indusse a sospendere ogni idea di proseguire da Seraievo contro Novi Bazar e Mitrowitza, alle quali fors'anco dovrà rinunziare, essendo gli Albanesi risolutissimi a difendere quei punti dove si sono afforzati. Poi porta una grande quantità di forze anche nella parte più orientale della Bosnia, onde occupare a poco a poco il paese, ma con sicurezza di non dover tornare indietro. Con tutto ciò i combattimenti succedono con varia fortuna; e sebbene abbia intimato il silenzio sulle operazioni di guerra, le perdite, e gravi, non si possono dissimulare. Insomma, sebbene sopra un campo più ristretto e non abbia dinanzi un esercito turco ufficiale, non trova minori ostacoli a procedere di quelli che trovò la Russia nella Bulgaria. Una gran parte delle forze dell'Impero sono impegnate in questa lotta, e gravissime sono le spese che si fanno per essa ed incerti resteranno ancora per molto tempo i risultati; e questo pensando, tanto nella Cisleitania, come nella Transleitania si biasima assai la politica dell'Andrassy, che condusse a simili resultati e si dimostra una certa renitenza ad ulteriori sacrifizii. Alla convocazione dei due Parlamenti si aspetta una discussione assai viva, ad onta che la presa di Bihac sia finalmente riuscita e le truppe imperiali abbiano da ultimo ottenuto altri vantaggi.

L'Austria ha perduto il vero momento di agire, dacchè aveva disegnato di fare una tale conquista. Essa doveva procedere parallelamente alla Russia, come liberatrice di Popoli, non come conquistatrice di paesi. Andrassy credette di avere mostrato una grande abilità facendosi affidare dall'Europa la missione di portare la civiltà nella Bosnia, nell'Erzegovina, nella vecchia Serbia ed in una parte dell'Albania, ma questo dono della civiltà non lo si apporta a chi non lo vuole e vi vede sotto null'altro che un cambio di servitù. Pure le è fatale di procedere innanzi a qualunque costo, non essendole possibile l'indietreggiare, sebbene taluno glielo consigli nella stessa stampa di Vienna.

***

Bismarck si trova davanti alla Dieta dell'Impero, dove si discute la legge contro i socialisti. Egli ha tornato a piegare alquanto verso il partito liberale nazionale, vedendo che il centro cattolico non è tanto arrendevole quanto credeva. Questo uomo così valente nella politica, manca di una qualità oggidì essenziale, cioè di quella di saper governare colla libertà e di piegare alquanto alla volontà del paese dimostrata mediante la sua rappresentanza. Il sapere non può stare tutto in una testa per quanto grande; ed è bene che sia così, poichè altrimenti basterebbe una congestione cerebrale, od altro malanno a privare un paese della sua guida. Guida abbiamo detto, e non padrone, come intende di essere il Bismarck, il quale porta i modi imperiosi del soldato anche nella politica; sebbene sappia a suo tempo dimostrarsi uomo di molto spirito, come testè nel suo discorso nel quale respingeva le accuse di Bebel e di altri socialisti.

Egli però ha posto la Germania nelle condizioni di dover essere sempre armata di tutto punto e quindi di dover esaurire i suoi mezzi economici e di essere relativamente povera e quindi malcontenta. La Francia vinta volle mostrare quest'anno due cose, che si è rimessa economicamente e che ha rifatto il suo esercito a tal punto, che se si presentassero favorevoli congiunture, potrebbe ancora tentare la rivincita. Ora il Gambetta futuro presidente della Repubblica, si occupa delle elezioni del Senato che torneranno repubblicane, temendo tutti di guastare quello che esiste. Gambetta poi modera i repubblicani e con questo si mostra il vero successore di Thiers e testè in un suo giro politico ha fatto vedere ch'ei governa la Repubblica colla parola.

Fu abile il Bismarck nel gettare l'Austria sulla via delle avventure, nel porle di fronte la Russia come una rivale e l'Italia di fianco malcontenta di vedere diminuita la propria posizione sull'Adriatico per i nuovi acquisti della potenza vicina; ma però con questo egli non ha creato una condizione di cose stabile, che avrebbe giovato meglio al consolidamento della unità germanica. Dalle condizioni presenti dell'Europa può nascere sempre una guerra e venire fuori l'occasione della temuta rivincita per parte della Francia. La fretta con cui egli manipolò la questione orientale, non contribuì punto alla sua soluzione. Poi il militarismo predominante nel Nord dell'Europa non è fatto per sciogliere le quistioni sociali, che quà e là si presentano. Egli, oltre a ciò, non sa reggere colla libertà, come lo sapeva Cavour, che fece di essa una forza d'attrazione per il Piemonte su tutta l'Italia. Cavour morì immaturamente, e l'opera sua continuò anche senza di lui. Bismarck invece, volendo essere solo ad operare col suo assolutismo, corre rischio di trovare, mancando, chi gli guasti anche il bene che avrà fatto. Un Popolo, per governarlo, bisogna prenderlo quale è, e non credere di poterlo mutare coll'usare delle piccole astuzie coi partiti per servirsi degli uni contro gli altri. Anche la troppa furberia nuoce, e Bismarck vuol essere alle volte troppo furbo.

Da ultimo Bismarck aveva proposto una nota collettiva delle potenze che contrassero il trattato di Berlino, per agire sulla Turchia che applichi completamente quel trattato; ma l'Inghilterra non volle associarsi a quest'atto e così trattenne anche la Francia e le altre potenze. Per il fatto poi, dopo avere trattata a quel modo la Turchia, chi può avere il coraggio di intimare proprio a lei di eseguire quel trattato, che le tolse l'ultimo avanzo di forza per vivere? Il richiamo di Midhat pascià, mandandolo nell'isola di Candia a mettere ordine colà, pur temendo di averlo a Costantinopoli, i timori esagerati del Sultano, gl'intrighi degli uomini politici, le sommosse della Siria, l'Egitto, che cangia padrone e tutto quello che accade nelle provincie ora contese, sono fatti che mostrano il procedimento della Turchia nelle vie della dissoluzione.

Ma ad ogni passo, che la Turchia procede su questa via, risorge il problema di quello che accadrà in Oriente; per cui, dove la lotta degl'interessi è intensa e continua, si può sempre attendersi qualche nuovo scoppio. L'Italia farà bene a tenersi desta anch'essa ed a mettersi alla buona via, a sapere almeno quello che vuole, ciocchè pur troppo non è stato il caso durante i tre Ministeri di Sinistra.

***

Si è molto discusso questi giorni sulle corrispondenze del *Temps*, nelle quali si riferivano i colloqui avuti dal corrispondente col Cairoli, collo Zanardelli, col Crispi. Le cose riferite si dicono inesatte, e crediamo lo debbano essere; poichè le parole attribuite a quegli uomini darebbero una ben meschina idea della loro saggezza politica. Ma ben si può dire, che non giova che essi si prestino a tali colloqui, comunque interpretati, dal momento che davanti al loro paese, e nel Parlamento e fuori di esso, s'impongono silenzio e lasciano accreditarsi le più strane voci circa alla loro politica, non pensando che nelle relazioni internazionali anche le cose credute, sebbene non vere, esercitano un'influenza, la quale talora può tornare dannosa al proprio paese.

Dopo le sagge parole del ministro Baccarini, che ebbero il loro eco nella stampa di tutti i colori, perchè l'Italia ha bisogno soprattutto di redimere il suo suolo, quello di cui più questi di si parlò è stato l'eterno pettegolezzo di quella stampa dodiana, la quale non vuole permettere a nessuno di non trovare la quintessenza del sapere nella politica finanziaria del suo patrono, e che quindi biasima Venezia, perchè si elesse un Consiglio, il quale rinominò il Giustinian, che non volle essere classificato tra gli ammiratori del ministro. Via, ce ne sono tanti altri che non l'approvano, e non soltanto Genova e Messina gli gridano contro, ma sorgono altre voci da tutte parti e più anzi dalla Sinistra che dalla Destra, ed aspettando la famosa imposta *voluttuaria* si lagnano intanto del modo con cui viene sproporzionatamente accresciuta quella dei fabbricati.

Il ministro, poco dignitosamente per il posto che occupa, si abbandona a polemiche nelle sue risposte, che vengono poi dai fogli di sinistra di Genova seriamente rimbeccate. Davvero, che questi modi, ai quali non eravamo avvezzi, vi sembrano rispondere poco alla dignità di un Governo che voglia essere tenuto per serio.

Del resto i ministri sono ora quasi tutti lontani da Roma, e lasciarono che altri celebrasse l'anniversario del 20 settembre, che dovrebbe richiamare tutti alle idee del Baccarini, cioè al risanamento della Campagna romana, secolare vergogna del potere temporale dei papi. Va bene, che la festa della entrata a Roma che è una conquista non solo dell'Italia per la sua unità, ma del mondo civile, che con questo terminò di uscire dal medio evo, sia stata commemorata in ogni angolo della patria; ma dopo otto anni è tempo di ricavare le conseguenze pratiche di tal fatto e per noi la prima sarebbe di trasformare il circondario di Roma e Roma stessa nel senso moderno togliendole anche igienicamente, economicamente e scientificamente la ruggine medievale. La scomunicata civiltà moderna deve porre a Roma per lo appunto il suo trono.

Noi, che abbiamo trovato indegno di un partito politico che si rispetta il modo con cui la stampa progressista di Venezia condusse la polemica per l'affare del Giustinian ed abbiamo dato ragione al Consiglio comunale di Venezia, che lo rielesse, crediamo nostro dovere di non lodare punto nè il Giovanelli, nè il Fornoni, nè il Giustinian, che respinsero primi la loro nomina, qualunque sia la ragione personale per cui s'indussero a dare una tale rinunzia, nè il resto della Giunta eletta con essi, che imitò il loro esempio.

Se credevano di avere proprio delle ragioni vere da dover agire così, rifiutando l'incarico avuto dal Consiglio in una lotta che li onorava, dovevano piuttosto rinunziare fino dalle prime anche al posto di Consiglieri. Dopo un tale attestato di fiducia ad essi dato da una grande maggioranza del Consiglio, dovevano far onore a questo a costo di un sacrifizio da parte loro. Ci sono momenti in cui non è permesso di sottrarsi ad un pubblico incarico, quando pure non si voglia rinunziare affatto alla vita pubblica. Tanto meno si dovevano abbandonare gl'interessi del Comune quanto maggiore era stato il dissidio che aveva prodotto i fatti di Venezia. L'averlo fatto, ci scusino quei signori, può dimostrare una pochezza d'animo, di cui non li accusiamo prima di sapere i motivi della loro rinunzia, ma che non può a meno di apparire evidente, finchè tali motivi essi non li dicano.

Gambetta e l'Italia

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* ha avuto un colloquio con Gambetta, prima che questi partisse pel suo recente viaggio in provincia.

Il Gambetta, dice il corrispondente, mi domandò innanzi tutto notizie della salute di Benedetto Cairoli; io risposi assicurandolo della poca gravità della malattia del Cairoli, ed egli soggiunse: «Dal profondo del cuore io auguro, che egli ricuperi presto la salute più florida e si rimetta completamente dalla sua indisposizione».

Riguardo alla politica estera disse: «Da quanto mi risulta, il conte Corti non poteva agire altrimenti da quello che ha fatto. Tanto egli come il ministro francese sono usciti dal Congresso colle «mani nette». Perciò mi è sembrata imprudente tutta quella agitazione provocata dai Comitati dell'*Italia irredenta*, causa di imbarazzi pel ministero liberale italiano nel momento appunto che egli aveva bisogno di essere confortato dall'appoggio unanime della nazione».

Si addentrò l'illustre interlocutore in altri particolari, che sarebbe indiscrezione affidare alla pubblicità. Poi continuò: «Io sono intimamente convinto che nell'inviluppo orientale l'Italia e la Francia devono procedere di comune accordo. La politica delle due nazioni, quella suggerita dalle tradizioni del passato e dagli interessi dell'avvenire, ha ormai un solo ed unico obbiettivo; perciò Francia ed Italia cammineranno cordialmente e strettamente unite».

Il discorso s'aggirò in seguito su Re Vittorio Emanuele e sul Re Umberto: «Quello era un gran Re, esclamò il Gambetta. Io non dimenticherò mai la memorabile conversazione che ebbi con lui a Roma, pochi giorni prima che egli morisse. Vittorio Emanuele in quel colloquio mi è parso l'uomo il più fino, — *le plus fin* — che io mi abbia mai conosciuto. Egli sapeva dire tutto quel che voleva senza mai varcare di un sol punto la giusta misura; la parola colla quale s'esprimeva era sempre la più cortese ed appropriata. La sua bonomia non era che la veste la quale copriva il suo tatto squisito, il suo spirito ora mordace, ora profondo, non mai velenoso. La perdita di un tanto uomo è stata una grande jattura anche per il partito liberale francese. Il figlio Umberto, che gli è succeduto sul trono non sembra degenere dagli esempi del padre. Sinora la condotta sua come re costituzionale, non potrebbe essere più corretta. Il Re Umberto batte la buona strada e devono esserne lieti i liberali».

ITALIA

Roma. Ecco il testo dei telegrammi spediti il 20 settembre dall'on. Ruspoli, ff. di sindaco di Roma, a Sua Maestà il Re e al gen. Garibaldi.

Il primo telegramma è così concepito: «Roma nel fausto anniversario della sua liberazione rinnova l'espressione della sua riconoscenza e del suo affetto all'augusto Re e fa caldi voti per la prosperità della famiglia reale e per la gloria d'Italia».

Al generale Garibaldi a Caprera l'onor. Ruspoli ha telegrafato nei seguenti termini: «Festeggiando l'ottavo anniversario della sua riunione alla patria italiana, Roma invia sensi di gratitudine al suo strenuo difensore ed augura prospera salute».

— La squadra ha lasciato il porto di Civitavecchia e si è diretta a Ponza dove si tratterrà per tre giorni per esercitarsi al tiro a bersaglio. Quindi si recherà a Messina in attesa degli augusti Sovrani che debbono recarsi a Palermo.

— La Commissione nominata dall'on. ministro delle finanze per la compilazione del nuovo organico del Ministero delle finanze, è d'accordo coll'on. ministro circa la soppressione delle Ragionerie delle Divisioni generali, aggregandole alla Ragioneria generale. La Commissione è esitante nell'ammettere la soppressione delle divisioni. Anche gli altri Ministeri attendono pure alla riforma degli organici.

— I bilanci verranno presentati alla Camera alla fine del mese. Gli organici nuovi al riaprirsi della Camera. (*Gazz. d'Italia*)

— Confermasi che i Sovrani lasceranno tra breve Monza per andare a passar qualche tempo a Firenze. Non è vero che il viaggio delle loro Maestà in Sicilia sia stato rimandato all'anno venturo. Da Firenze i Sovrani partiranno a quella volta passando per Napoli. (*Corr. della Sera*)

— Pel 25 corr. è convocato il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Si assicura che l'affare della Giunta liquidatrice sia gravissimo. Si attendono oggi le conclusioni dell'on. Morana. Parlasi di un immediato appello all'Autorità giudiziaria. (*Pungolo*)

ESTERO

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione: Il Congresso della proprietà artistica approvò le seguenti risoluzioni: Il diritto dell'artista sopra la sua opera è un diritto di proprietà; la legge non lo crea, ma lo regola. La durata limitata si riferisce solamente al diritto di riprodurre ovvero di far rappresentare.

Un comitato di stranieri specialmente inglesi prepara una festa pubblica ai parigini.

Inghilterra. Un dispaccio al Ministero della guerra constata che lo stato sanitario delle truppe di Cipro non è sodisfacente. Sopra 2622 uomini vi furono 400 ammalati e 21 morti dopo l'occupazione dell'isola.

Bosnia. La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Seraievo che le ricerche sull'assassinio di Perrod constatarono che due persone, certamente Perrod e Leehner, passarono la Bosnia, a Maglai, il 2 agosto e si recarono a Lepce e Wranduk. Essi furono sorpresi da cinque turchi, presso il molino di certo Omerbeg; uno dei due viaggiatori fu ucciso, l'altro, precipitandosi nella Bosna, si salvò al nuoto. Questi passò la notte a Eselo, riprese il mattino il viaggio per Zepce, ma fu ancora sorpreso da cinque Turchi, probabilmente gli stessi del giorno precedente, quindi legato e decapitato. I cadaveri dei due assassinati furono gettati nella Bosna, ma non furono ancora ritrovati, essendo le acque assai alte. Tre assassini convinti del loro crimine, e due sospettati, trovansi ancora in prigione; altri turchi sospettati si trovano ancora fra gl'insorti. Un cocchiere turco nativo di Breka fu incarcerato, essendo sospettato di avere informato gli assassini che i viaggiatori portavano una somma di denaro. L'inchiesta continua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 79) contiene:

712. *Sunto di citazione.* L'usciere Soranzo notifica a G. Cristin e G. Visentini di S. Pietro dell'Isonzo che il Civico Ospitale di Udine domandò il solidario pagamento di lire 562.10 per affitti, peggioramenti di fondo e spese, e li cita a comparire innanzi la r. Pretura del I.o mandamento in Udine l'8 novembre p. v. per sentirsi condannare sul detto punto.

713. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Brusadin Maria-Angela di Pordenone venne accettata col beneficio dell'inventario dalle di lei figlie minori a mezzo del sig. L. Brusadin loro tutore.

714. *Avviso di concorso.* A tutto 15 ottobre p. v. è riaperto presso il Municipio di Cercivento il concorso al posto di maestra per la scuola femminile con lo stipendio di l. 430. (*continua*).

Municipio di Udine

AVVISO

Furono rinvenuti diversi utensili d'acciaio, e un titolo cambiario pagabile in Udine, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Quelli che li avessero smarriti potranno ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 22 settembre 1878.

Il Sindaco ff. — *Tonutti.*

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Precedenti L. 1084 —

Offerte in denaro.

Bearzi e Cauciani l. 5 — Belgrado Luigi l. 2 Locatelli Luigi l. 2 — Simoni Ferdinando l. 3 — N. N. l. 3.20 — Poletti Caterina l. 2. — Cucchini Luigi l. 1 — Medernighi Giuseppe l. 2 — Ing. Locatelli e madre l. 4 — Scanetti Luigi l. 1 — N. N. l. 3 — Pletti Antonio cent. 50 — Onofrio dott. Giacomo l. 2 — N. N. l. 1 — Visentini Ferdinando l. 2 — Visentini Vincenzo l. 2 — Filipponi don Carlo l. 3 — Battistoni Carlo e Gio. l. 2 — Cevis Antonio l. 2 — Mosero Ferdinando l. 2 — Barazutti Antonio cent. 50 — Indri don Luigi l. 2 — Marzuttini Paolo l. 3. — Totale L. 1134.20.

Offerte in Oggetti.

Gobitto Elisa, 1 porta-stecchi e 1 bicchiere di cristallo — Dorlini Daniele, 1 paio forme da scarpe — N. N., 1 bottiglia Cipro e 1 di Perlino, 1 scatola profumeria, 1 chil. sale amaro, 1 bottiglia di polvere insetticida — N. N., 1 ricotta — Visentini Gio. Batt. 2 S. Antonii in legno e 4 cartacci — Biasini Francesco 1/2 dozzina fazzoletti — Tomadini Andrea, 1 dozzina di fazzoletti assortiti — Dormisch Giuseppe, 3 fazzoletti — Valle Giacomo, 2 bottiglie senape — Pellegrini Gio. Batt., 3 bomboniere, 1 pomo artificiale e 5 scarabei-sorprese — Mulinaris, un pane — Cavaccio Giacomo, 1 statuetta in gesso — Polak Ferdinando, 1 cervo di stucco N. N., 1 armadio con scansia — Nigris Giovanni, 1 paio stivaletti da donna — N. N., 1 gallina Faraona — Croato Maddalena, 2 bottiglie — Schreine Francesco, 1 carratello birra — Morazzi Valentino, 6 paia guanti di pelle — Treo, orefice, 1 paia orecchini d'argento — Trenka, sorelle, 1 saliera e 2 porta-stecchi — Pittaco Leonardo, 1 spilla, 1 paio orecchini o 1 fiaschetto d'argento dorati — Bonanni Antonio, 2 vasi di vetro — Morato Teresa, 1 volume — Succi Antonio, 1 porta-sigari di schiuma — Romano Nicolai, 2 bottiglie Rhum — Rasini Achille, 2 guantiere — Del Torso Teresa, 2 paia scarpe di gomma — Ferrari Francesco, 4 bottiglie Ratafià — Ferri Pietro, 1 paia zoccoli — Bona-Treves Laudon, 2 camiciette per donna — Defaccio Luigia, 6 chicchere con rispettivo piattello — Griffaldi, 2 fiaschi vino di Chianti — Peressini Marco, 1 cesto frutta — Longhi Giovanni, 1 cesto frutta — Padovani Raimondo, diversi libri — Rigo Angelo e Simone, 3 formagelle — Pittana Giovanni, 2 candellieri di cristallo dorato — Lavisoni Antonio, 1 cesto frutta — Mian Osvaldo, 1 cesto frutta — Magrin Regina, 1 cesto frutta — Defonti Antonio, 1 cesto frutta — Marzia Giacomina, 1 cesto frutta — Gaetano N., 1 dolce alla Margherita — Sabon e Garton, 2 fotografie — Piva Anna, 1 grappolo d'uva — M. di Belgrado, 1 fazzoletto e 1 lucerna — Carnielutti Anna, 1 pane con uva — Cautarutti Vincenzo, 1 cesta con pesche — Bosco Giuseppe, 1 cestello frutta — Gueriara Antonio, 1 cestello frutta — Fagini, famiglia, 1 dolce — Del Negro Gio. Batt., 1 musetto — Zambelli e Borghese, 14 litri di vino — Lanfrè Giovanni, 1 vaso di peperoni — De Colle Giovanni, 2 anitre. (*continua*)

Reduce dal campo il reggimento fanteria n. 47 venne ieri a prendere stanza nella nostra città nel luogo del regg. 72 che vi era stato anni parecchi. Diamo i benvenuti ai nuovi ospiti, i quali, se non troveranno qui la splendidezza della città di Milano donde si trasmutarono in quest'angolo del Regno, vedranno però che anche qui si sanno apprezzare le alte virtù ed il patriottismo dell'esercito italiano, in cui si elabora e si compie continuamente la unità e civiltà nazionale sotto all'ispirazione del dovere a tutti i cittadini comune.

Nell'esercito italiano non è possibile e non esiste punto, nè il regionalismo, nè il partigianismo. In ogni reggimento c'è l'Italia e la sola Italia. Noi troviamo quindi utile anche questo scambiarsi frequente di guarnigioni, in quanto peregrinando per l'Italia i soldati dell'esercito si mettono a contatto colle popolazioni delle singole parti questi figli d'Italia raccolti insieme in nome della patria.

I nuovi venuti ieri andavano girando per le vie, come se prendessero posesso della città. Una parte questa mane ne partiva per Palmanuova a presidiarvi quella fortezza.

Sabato tra i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione del ponte sul *Cormor* tra Udine e Martignacco ci fu una consulta; e crediamo che malgrado qualche differenza sul determinare la quota rispettiva di concorso, tutti abbiano riconosciuto il vantaggio, o piuttosto la necessità di *costruire* questo ponte. Domani daremo più ampia relazione.

Sappiamo intanto, che l'ingegnere Vanni che che costruì il ponte di ferro sul Cellina, a Montereale, ha fatto le sue offerte anche per il ponte del Cormor: offerte che forse agevoleranno la costruzione di detto ponte.

Fonografo, Microfono, Microtelefono, Penna Elettrica, e Sonda Microtelefonica. Questi meravigliosi apparecchi che già destarono tanto entusiasmo a Parigi, Torino e Venezia, saranno visibili per 2 soli giorni anche a Udine, che potrà vantarsi d'esser una delle prime città d'Europa chiamata a dar il suo giudizio su questi stupendi trovati.

Le Conferenze avranno luogo domani e dopo domani alle ore 7 1/2 pom. *nella sala superiore del Teatro Minerva*, ed il prezzo d'ingresso è fissato a L. 1.

Reclamo. Gli abitanti di Via Cussignacco speravano che oggi l'impresa avrebbe triplicato, quadruplicato il numero degli operai per dissipare il dubbio ch'essi hanno di essere condannati ad avere in eterno la strada in quello stato e di dover montare in gondola nei giorni piovosi e navigar la palude per andar alle case loro, ma indarno hanno sperato. Egli è perciò che si raccomandano alla cortesia del Sindaco affinchè voglia eccitare di bel nuovo l'impresa a non dormire.

Colletta per un povero disgraziato. Pubblichiamo le seguenti offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi, avvertendo che tale colletta si trova aperta anche presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gambierasi G. l. 10, Mason G. l. 2, Baldissera dott. V. l. 2, Lotti G. B. l. 1, Ferrucci G. l. 1, Capoferri N. l. 1, Valussi dott. P. l. 2, Baschiera dott. G. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, C. C. P. l. 5, N. N. l. 2, Simonutti cav. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 4.50. Totale l. 39.50

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 6 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Lavatura di ruotabili sulla pubblica via n. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 3 — Getto di spazzatura sulla pubblica via n. 1.

Totale n. 21

Venne praticato l'arresto di un questuante.

Biglietti d'andata e ritorno. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Possiamo annunciare che col 1 ottobre p. v. verranno introdotte sulle ferrovie dell'Alta Italia alcune variazioni circa i biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Le basi di tariffa, sulle quali dovranno essere stabiliti i prezzi dei detti biglietti, saranno uniformi per tutta la rete, escluse le linee di Biella e Pinerolo; cioè quelle stabilite pei treni *omnibus* sino dal 20 agosto p. p., e precisamente: Per la I.a classe L. 0.10, per la II.a L. 0.07, e per la III.a L. 05, per ogni viaggiatore e chilometro, non compresa l'imposta del 13 0/0.

Però sulle linee servite da treni *diretti*, le dette basi saranno aumentate del 5 0/0, media differenza tra le basi stesse e quelle fissate per tali treni col R. Decreto dell'8 agosto p. p.

La riduzione, di cui godranno i biglietti di andata o ritorno, continuerà ad essere, come l'attuale, progressiva secondo le distanze, ossia del 25 0/0 per le distanze inferiori od eguali a 50 chil., del 30 per le distanze da 51 a 100 chil., e del 35 per quelle eccedenti i 100 chil.

I biglietti attuali di andata e ritorno *festivi* rimarranno aboliti, e verranno sostituiti da semplici biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti come sopra. Tali biglietti saranno, di regola, valevoli soltanto per l'andata ed il ritorno nel giorno della loro distribuzione; però quelli distribuiti con qualsiasi treno nella vigilia dei giorni festivi, o durante questi, saranno valevoli pel ritorno *fino al secondo treno del giorno successivo al festivo.*

L'Amministrazione concederà poi altre agevolezze e facilitazioni a vantaggio dei viaggiatori.

Emigrazione nell'isola di Cipro. Il Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti la seguente Circolare: Dopo la occupazione di Cipro da parte degli Inglesi, molti Italiani si sono diretti su quell'isola a cercar fortuna; ma ben presto, disingannati, han dovuto pensare al ritorno in patria. Per evitare la ripetizione di questo fatto giova che i signori Prefetti notifichino ai propri amministrati che l'isola di Cipro non presenta alcun lucro, alcuna risorsa agli emigranti e che ove, ciò malgrado, alcuno volesse recarvisi, non si faccia assegnamento sui sussidii materiali del Governo per il rimpatrio, imperocchè quel r. Console non può accordare assolutamente alcun aiuto di tal fatta.

Arresto. Venne catturato l'autore dell'omicidio commesso presso Sacile, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro Giornale del 18 and.

Furti. Ignoti ladri rubarono in danno di B. G. di Villaorba (Pordenone) una carretta a mano dallo stesso lasciata presso il casello ferroviario in territorio di Porcia. — Dal campo aperto del contadino V. P. di Prata (Pordenone) sconosciuti involarono una quantità di panocchie di granoturco per un valore di l. 15. — Ed un furto pure di panocchie pel costo di l. 10 si perpetrò non si sa da chi, in Gonars (Palmanova) in danno di D. A.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 15 al 21 settembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 1	»	—	Totale N. 17.	

Morti a domicilio.

Giuseppe Zolla fu Tomaso d'anni 61 pizzicagnolo — Luigi Toso di Giovanni di mesi 2 — Napoleone Eugenio Tavellio fu Antonio d'anni 69 orefice — Laura Simeoni-Mestroni fu Angelo d'anni 33 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Sgobino fu Angelo d'anni 73 agricoltore — Giacomo Blasoni fu Giovanni d'anni 59 agricoltore — Rosa Braidotti di Antonio d'anni 19 cucitrice — Maria Saltarini di Leonardo di anni 1 e mesi 5 — Luigi Zaina di Giov. Pietro d'anni 7 — Francesca Furlani Battocchi fu Vincenzo d'anni 49 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Della Negra fu Sante d'anni 52 contadina — Federico Mondiani d'anni 1 — Caterina Manzocco-Coiz fu Valentino d'anni 70 cucitrice — Maddalena Di Pascolo-Fantino fu Leonardo d'anni 41 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Marofai d'anni 1 — Giacomo co. Mels-Colloredo fu Nicolò d'anni 21 possidente — Valentino Vizzi fu Giuseppe d'anni 58 spazzino — Natale Bidoli d'anni 14 fornajo — Luigi Paoloni fu Pietro d'anni 75 industriante — Angelo Mian fu Giov. Batt. d'anni 47 agricoltore — Luigi Sineo di mesi 1 — Pietro Namelli di giorni 4 Bortolo Sineo di mesi 1 — Consolazione Reginelli di giorni 24 — Santa Altariva di giorni 24 — Ludovina Ciconi fu Leonardo d'anni 33 possidente.

Totale N. 26 dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Adolfo Lorentz possidente con Teresa Raimund agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Vincenzo Palma ricevitore del r. lotto con Anna Valent sarta — Antonio Nicolò-Lanfretti tessitore con Angela Brugnolo serva — Vincenzo De Santi falegname con Matilde Piani attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

La Pellagra. Il Consiglio provinciale di Mantova ha espresso il voto che fra i provvedimenti legislativi che il Governo credesse di adottare per la Pellagra, sia dichiarato:

1. essere obbligatorio a carico della Provincia e dei Comuni, in egual proporzione, il mantenimento dei pellagrosi fino dai primi esordi della constatata manifestazione del male;

2. per la competenza passiva della spesa essere criterio determinante il fatto della più lunga e reale dimora negli ultimi tre anni precedenti alla manifestazione del morbo dell'indigente;

3. dover concorrere a sollievo dei Comuni e della Provincia per tale spesa, avanzi redditual annui delle Opere Pie, dopo l'adempimento degli obblighi di fondazione; all'effetto di che sia riveduta la legge sulle Opere Pie per più efficaci sanzioni alla retta amministrazione del loro patrimonio.

Il Consiglio stesso inoltre deliberò di stanziare nel bilancio provinciale 1879, un fondo di Lire 50,000 da erogarsi dalla Deputazione provinciale d'accordo colla Commissione di cui ai seguenti articoli, in sussidi a favore di quei comuni, corpi morali, associazioni filantropiche che giustificassero per il prossimo anno, a seguito di regolari deliberazioni, di avere assunto la cura fino dal primo stadio degli affetti da Pellagra in un determinato territorio.

Commise alla Deputazione provinciale di far opera affinchè si costituisca in ogni comune della provincia una Commissione di provvedimento contro la Pellagra coll'incarico di raccogliere e trasmettere alla Deputazione provinciale tutte le notizie relative alla Pellagra nel comune, allo stato fisico, economico e morale della classe lavoratrice dei campi, e da quanto si andrà facendo a vantaggio di questa, sia per opera della Commissione, sia per quella dei singoli cittadini indicando i nuovi bisogni ed i modi più adatti a soddisfarli.

Istituì presso la Deputazione provinciale una Commissione permanente contro la pellagra composta di sette membri allo scopo di ricevere e coordinare le notizie e le proposte, che le singole Commissioni di provvedimento comunali trasmetteranno giusta il mandato loro commesso e tenerne instrutto annualmente il Consiglio provinciale indicando quali ulteriori fatti rendano manifesti mano mano l'indagine e lo studio continuati ed in che misura dovrebbe il Consiglio provinciale concorrere nell'opera redentrice.

La Commissione permanente provinciale contro la Pellagra dovrà presentare entro il corrente anno alla Deputazione e questa colle proprie considerazioni al Consiglio la combinazione economica, che essa stimerà più opportuna a rendere più largamente e prontamente efficace il concorso pecuniario e morale della Provincia nel raggiungimento dello scopo.

Il Consiglio provinciale, ogni tre anni e nella seduta ordinaria, potrà deliberare in seguito a proposta motivata della Commissione provinciale permanente, tre medaglie d'oro ai Comuni, corpi morali ed associazioni filantropiche che avranno più fatto per raggiungere gli scopi dell'istituzione.»

Il raccolto in California. Scrivono da S. Francisco (California), 22 agosto, che il grano del nuovo raccolto arriva colà talmente in abbondanza che tutti si domandavano se la resa della messe non supererà di molto quella delle migliori annate. Quel porto mai presentò maggiore animazione, e a quella data vi si contavano 60 legni che caricavano cereali, mentre altrettanti attendevano ordini. Se, come speravasi, l'eccedenza del raccolto per l'esportazione raggiungesse le 750,000 tonnellate, rappresenterebbe, al corso attuale del grano, la bagattella di 40 milioni di dollari.

Agli scultori. Il Comitato esecutivo pel Monumento a Vittorio Emanuele in Verona ha ha pubblicato il programma del concorso. La statua equestre dovrà essere alta 4 metri, il piedestallo di proporzioni relative. Il lavoro verrà scelto dal Comitato dopo un'esposizione che avrà luogo nei primi 15 giorni del gennaio p. v.

La spesa pel modellamento, fusione e trasporto sul luogo del gruppo equestre sarà di L. 70,000 e la fusione, diretta dall'artista prescelto, dovrà venir eseguita in una delle più rinomate fonderie.

I bozzetti devono essere nella scala d'uno a cinque ed esser spediti al Comitato entro l'anno. Al bozzetto che verrà giudicato migliore dopo il primo sarà assegnato un premio di 1000 lire.

Interessante scommessa. Da fonte attendibile ci viene annunziato che a Bergamo si è impegnata una rilevante scommessa fatta da un cavaliere di gran fama, il signor Paolo Salvi, già ufficiale negli ussari ungheresi, e noto per altre scommesse di questo genere, di cui parlarono tutti i principali giornali d'Europa. Si tratta di un viaggio che il signor Salvi farà da Bergamo a Napoli in dieci giorni, montando una cavalla sarda. La partenza deve aver avuto luogo oggi, lunedì, alle ore otto, da Bergamo.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 corr. pubblica i decreti diretti a reprimere il contrabbando degli olii minerali, estendendo ad essi le disposizioni relative alla circolazione, ai depositi

alle zone di vigilanza pel caffè, zucchero e al-
ri coloniali.

— Un altro decreto del Ministero dei lavori
ubblici apre un concorso per 18 posti di inge-
nere allievo nel corpo del Genio civile.

— La Commissione del Senato, presieduta
all'on. Saracco, incaricata di riferire sulla leg-
e del macinato, si adunerà il 28 a Firenze.

— L'inchiesta sulla fabbricazione dei tabac-
hi è ormai compiuta in mezza Italia e i com-
issari fecero ritorno a Roma per riprendere
a qualche giorno le loro investigazioni nelle
ue isole di Sardegna e Sicilia, lasciando ultimo
continente napoletano. Le osservazioni fin qui
ccolte sono tali da consigliare per alcune qua-
tà di zigari il ritorno all'antica tariffa, essen-
o enorme la diminuzione verificatasi nel con-
umo e assai vistose le scorte che giacciono in-
endute nei magazzini. (*Lombardi*).

— L'on. Doda ha fatto praticare da un agente
maniale una rigorosa ispezione all'archivio del
omune di Roma, e l'ispezione ebbe per risul-
ato la dichiarazione di parecchie migliaia di
ontravvenzioni alle leggi del bollo e del regi-
tro per una somma che supera i due milioni.
aturalmente gran parte di queste multe sa-
anno condonate, ma tanto toccherà al Muni-
ipio di pagare sempre una somma prossima alle
0 mila lire, quando si limiti ad esigere solo
uella parte che tocca alla registrazione dei
ontratti ed alle quietanze dei pagamenti a par-
re dall'ultima amnistia. Vuolsi che a tali ispe-
ioni saranno sottoposti per ora tutti i capo-
oghi di Provincia. (*Id.*)

— *Roma* 22. Il *meeting* degli operai che do-
eva aver luogo oggi nell'Anfiteatro Corea, per
eliberare sul modo di togliere la classe dei la-
oratori dallo stato miserevole in cui presente-
ente si trova, non ebbe più luogo in causa
ella pioggia che cadde a dirotto.

— Le L.L. M.M. si recheranno a Genova ai
rimi giorni di ottobre: poscia vi si imbarche-
anno il giorno 10 dirigendosi in Sicilia. Visite-
anno le principali città dell'isola. Poi si reche-
anno a Napoli. (*Adriatico*)

— Un dispaccio da Cattaro al *Wiener-Tag-
blatt* reca che tremila Arnauti marciano verso
odgorizza, per difendere quella piazza contro
n eventuale attacco dei montenegrini.

— Il *Nemzeti Hirlap* di Pest pubblica una
elazione d'un ufficiale dell'esercito che si trovò
la presa di Schamaz; tra altro esso racconta:
na massa d'insorti aveva già prima abbando-
ata la città, prova questa ch'erano stati avvi-
ati delle disposizioni dell'esercito austro-unga-
co: pochi abitanti cristiani soltanto rimasero
ddietro. Una parte della città fu incendiata
ai proiettili della nostra artiglieria, un'altra
arte fu data alle fiamme dalla plebe, la quale
accheggiò anche i fondachi dei commercianti
urchi. L'incendio fu spento dalla pioggia, ma
la sera ardeva ancora dalle fondamenta una
oschea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. I giornali officiosi inneggiano al
fiuto fatto dall'Austria all'offerta inglese di
na convenzione austro-turca, sfidando l'isola-
ento dell'Austria in cui a motivo di tale ri-
uto potrebbe cadere.

Lubiana 21. Il *Slovenski Narod* prega i
roati, che godono il favore e la protezione della
orte, perchè aiutino gli sloveni a liberarsi dal-
oppressione che sono costretti a subire.

Parigi 20. La voce della dimissione di Say (1)
completamente smentita.

Londra 21. Il *Times* ha da Costantinopoli:
redesi che la Turchia e la Russia trattino per
ndere definitive le clausole del trattato di Santo
tefano, riguardanti soltanto queste due Potenze,
di cui il Trattato di Berlino non si occupò.
l corpo d'esercito di Skobeleff incominciò ieri a
itirarsi sopra Adrianopoli. Il *Daily News* ha
a Cracovia: Numerosi arresti a Odessa, essen-
osi scoperta una cospirazione tendente a libe-
are i Nihilisti arrestati. Il *Daily News* ha da
ienna: Attendesi una battaglia decisiva fra
ielina e Zwornick, ove tutti gl'insorti sono
oncentrati.

Vienna 21, I giornali tedeschi dichiarano
he l'Austria si atterrà strettamente al trattato
i Berlino, quantunque la Russia ponga in opera
gni sorta d'intrighi per far abortire il progetto
una convenzione austro-turca, e per concludere
ssa medesima una nuova convenzione colla Porta.
Gli stessi giornali rilevano la lealtà della Serbia
del Montenegro, che agevolano la pacificazione
ella Bosnia e dell'Erzegovina, disarmando gl'in-
orti che si rifugiano oltre il confine. La com-
issione per l'organamento della Bosnia e del-
Erzegovina presentò al ministero il nuovo sta-
uto provinciale che funzionerà in quei paesi.
e regioni finora occupate vengono suddivise in
ei circoli, che corrispondono alla natura ed alle
radizioni antiche del paese. Il Sultano ha re-
into la convenzione austro-turca elaborata di
omune accordo dai gabinetti di Vienna e di
udapest. Si ritiene che gli avvenimenti lo co-
ringeranno ad accettarla più tardi.

La voce delle dimissioni del ministro delle fi-
anze era corsa in seguito alle parole di Gam-
etta a Romans contro la conversione della
endita.

Costantinopoli 21. Un distinto finanziere francese venne invitato ad assumersi il compito di regolare le finanze turche.

Roma 21. Il Vaticano deliberò d'inviare ai vescovi francesi istruzione di combattere le tendenze palesate da Gambetta in Romans. Il Vaticano incaricò l'arcivescovo latino in Costantinopoli d'invitare la Porta a voler metter fine ai massacri dei cattolici nelle provincie occidentali. L'*Avvenire* annunzia che Axerio ed Ellena sono partiti alla volta di Vienna per le trattative che avranno luogo coll'Austria circa la conclusione del trattato commerciale.

Londra 21. Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Costantinopoli dice che la Russia trasmise alla Porta un progetto di trattato definitivo che mantiene l'indennità di guerra, regola le relazioni commerciali, constata l'amicizia e l'alleanza dei due paesi. Una Circolare della Porta rigetta sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti in Bosnia.

Malta. 21. Il nono reggimento di cavalleria del Bengala rimpatria.

Costantinopoli 21. (*Ufficiale*). È smentita completamente la notizia del *Fanfulla* che la Turchia e l'Inghilterra abbiano conchiusa una nuova Convenzione che accorda all'Inghilterra il protettorato dell'Egitto.

Costantinopoli 21. La Commisione incaricata di studiare il modo di estinguere i kaime, vorrebbe adottare un progetto che convertirebbe i kaimè in nuovi titoli 3 per cento mediante estrazioni.

I titoli sarebbero garantiti da certe entrate. Il Comitato dei capitalisti indigeni e stranieri sorveglierebbe la stretta esecuzione di queste condizioni.

Nuova York 21 Due compagnie di truppe recaronsi da Baltimora a Washington, in seguito a dimostrazioni minacciose di scioperanti.

Nuova Orleans 21 La febbre è quasi completamente scomparsa a Granada Sopra 500 abitanti rimasti a Greenville dopo la comparsa del l'epidemia, 400 furono colpiti, 162 morti. Ieri a Nuova Orleans morti 69, a Wicksburg 12.

Vienna 22. I fogli ufficiosi assicurano che nel seno del gabinetto regna pienamente l'accordo, e che sono insussistenti le voci le quali accennano a progetti di reazione. Beust viene designato al posto di ambasciatore a Pietroburgo. Herbst rifiutò la carica di governatore della nuova Banca nazionale, e respinse pure il portafogli delle finanze che gli era stato offerto. Questo portafogli verrà quindi conservato da De Pretis. Stremayer o Chlumezky assumeranno il portafogli dell'interno.

Brood 22. L'occupazione procede regolarmente. Si costruiscono strade e si erigono magazzini di deposito col concorso di operai bosniaci. Si dice che le bande della Possavina e dell'Albania sono intenzionate a sciogliersi ed ed a disperdersi.

Berlino 22. I giornali dicono che le più cordiali relazioni regnano tra la Germania e la Russia. Essi glorificano il tatto politico di Schuwaloff.

Parigi 22. Gambetta, indisposto, non pronunciò a Grenoble alcun discorso politico.

Costantinopoli 22. Il figlio di Osman pascià sposa la figlia primogenita del Sultano. I russi sgombrerarono Santo Stefano. L'influenza inglese è al culmine del suo predominio.

ULTIME NOTIZIE

Bruxelles 22. Claudet fu condannato a 5 anni di carcere e 2000 franchi di multa per un opuscolo che offende l'imperatore di Germania, ed attacca le leggi. Lo stampatore Carlier fu condannato a 18 mesi di carcere e 500 franchi.

Ancona 22. Il *Corriere delle Marche* dichiara senza fondamento la notizia data dalla *Gazz. d'Italia* che una banda d'internazionalisti sia comparsa ai confini delle provincie d'Ancona e di Pesaro.

Intra 22. L'Associazione dei veterani si è radunata per festeggiare il 20 settembre. Cairoli, loro presidente, fu invitato e fece ad essi una brevissima visita perchè sofferente per ostinato male di gola. Fu ricevuto con fragorosissimi evviva della popolazione festante, visitò il Municipio e, accompagnato dalle musiche e dalla popolazione alla stazione, riparti per Belgirate.

Parigi 22. La *Republique Francaise* constatando l'instabilità dello stato attuale dice: «Imitiamo la prudenza di Bismarck, non impegnamoci in alcun affare, manteniamo un'attitudine circospetta. Il tempo dei pericoli non è passato, il tempo delle offerte e delle tentazioni è ancora meno passato». Questo linguaggio viene considerato come una risposta alla voce che l'Inghilterra abbia consigliato alla Francia d'impadronirsi di Tunisi.

Genova 22. Il vapore *Italia* della Casa Rocco-Piaggio, giunse stanotte dalla Plata, e porta la corrispondenza del 24 agosto, 200 passeggieri e 50 cavalli americani,

Nostri Particolari

Trieste 22, ore 8 sera. Oggi alle ore 2 1/2 pom. circa sviluppossi un incendio a bordo del Naviglio americano *Geremia Simonson* di tonnellate 519 ancorato nel nostro porto e proveniente da Filadelfia. In poche ore tutto fu distrutto. Il carico consiteva in 2909 barili di petrolio che scoppiavano uno dopo l'altro.

A migliaia le persone stipate alle rive del porto. Nessun soccorso fu possibile; erano vortici di fumo e fiamme da far spavento. Fortunatamente l'equipaggio tutto fu salvo da un vaporetto che passava per colà e raccolse i marinai che gridavano aiuto.

Fortuna che avevamo vento di terra, perchè se fosse stato sirocco o libeccio c'era pericolo che le fiamme si comunicassero agli altri legni. Non si conosce la causa dell'incendio, dicesi che il naviglio e il carico fossero assicurati. È notte ed il fuoco continua; il naviglio è lontano ed isolato, nessun pericolo.

Vienna 22. Fra gli ufficiali russi che vanno sgomberando le vicinanze di Costantinopoli, si va dicendo, che la Bulgaria e la Rumelia le sgombreranno dopo che l'Austria avrà sgombrato la Bosnia e l'Inghilterra Cipro.

Le truppe austriache si trovano avvanzate ad un'ora e mezza da Dolny-Tuzla, dove il nemico si è trincierato.

Il *Naplo* racconta, che Andrassy voleva ritirarsi dal Congresso, se Bismark e Salisbury non gli acconsentivano la occupazione della Bosnia, cui Bismarck disse egli doveva occupare un anno prima.

NOTIZIE COMMECRIALI

Uve. *Alba 19 settembre.* Dolcetti: Quantità miriagrammi 29500, da lire 2 20 a 2 65 per miriagramma; prezzo medio lire 2 408.

Nizza Monferrato 19 settembre. Uvaggio: miriagrammi 6721, da lire 2 a 2 75; prezzo medio lire 2 438.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.	a L.	19.50
Granoturco (vecchio	»	»	14.60	»	15.30
Granoturco (nuovo	»	-	12.50	»	13.20
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	7.70	»	8 20
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	8.	»	.—
Saraceno	»	»	15. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—. -
Orzo pilato	»	»	26. -	»	—.—
» da pilare	»	»	14. -	»	—. -
Mistura	»	»	12. -	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—. -
Castagne	»	»	.	»	—. -

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	749.8	748.9
Umidità relativa . . .	59	56	72
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	1.9	—	—
Vento (direzione . . .	E.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	17.8	19.0	14.1

Temperatura (massima 20.0 (minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 10.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.75 a 80.85. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	„ —. -	„ —. -
Fiorini austr. d'argento	„ —. |—	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.33 3|4	„ 2.34 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 20 settembre

Rend. franc. 3 0|0	76.50	Oblig ferr. rom.	264. -
„ „ 5 0|0	113.75	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.29 1|2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95 18|
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	50. 75

BERLINO 20 settembre

Austriache	443.—	Azioni	347.
Lombarde	124.50	Rendita ital.	.—

LONDRA 20 settembre

Cons. Inglese	95 31| a -.—	Cons. Spagn.	14 |— a
„ Ital.	72 62| a —.-	„ Turco	12 75|— a —.—

TRIESTE 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.59 |—
Da 20 franchi	„	9.35 1|2	9.36 |—
Sovrane inglesi	„	11.73 |	11.75 | -
Lire turche	„	. |-	—. |-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.- |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.75 |—	100.85 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— |-	—. |-

VIENNA dal 20 al 21 sett

Rendita in carta	fior.	60.60 |—	60.70 |—
„ in argento	„	62.40 |	62.40 |—
„ in oro	„	71.50 |—	71.40 |—
Prestito del 1860	„	110.75 | -	111.25 |—
Azioni della Banca nazionale	„	794. - |—	794.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	231.75 |—	232.25 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	117. - |-	116.95 |—
Argento	„	100.15 | -	100.10 |—
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.36 1|2
Zecchini	„	5.61 |—	5.61 | -
100 marche imperiali	„	57.75 |—	57.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 21 settembre 1878

Venezia	22	21	35	38	27
Bari	53	72	55	27	44
Firenze	63	10	18	39	38
Milano	53	84	49	69	22
Napoli	90	30	60	33	48
Palermo	17	81	28	40	85
Roma	13	38	90	54	58
Torino	67	30	45	86	34

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci